

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent, 21
la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono. e lettere
non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Il Giornale di Padova

previene i suoi benévoli lettori che sarà in caso di dare agli associati annui, anche per il 1876, ad un prezzo di favore.

L'Illustrazione Italiana

pubblicata dalla Ditta Treves di Milano; il più bel Giornale di questo genere che si pubblichi attualmente in Italia.

In luogo di lire 25, gli associati annui del **Giornale di Padova** pagheranno per tutta l'annata dell'**ILLUSTRAZIONE** sole lire 20.

Il Giornale di Padova

è pur lieto di annunciare che col nuovo anno aumenterà considerevolmente il suo formato, portandolo quasi alle proporzioni dei più grandi giornali della capitale.

Con altro avviso daremo le condizioni specificate dell'abbonamento.

L'Amministrazione

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SAN SEBASTIANO, 21. — Notizie della Biscaglia dicono che Don Carlos è ammalato. Quesada ha stabilito il suo quartier generale a Logrono. Andrà a Madrid per assistere alla riunione dei generali per discutere il piano di campagna.

APPENDICE 40)

ADRIANA

ROMANZO

MEDORO SAVINI

CAPITOLO XXVIII.

Alfredo Didier.

Alfredo Didier, il brillante ufficiale che abbiamo presentato ai nostri lettori, si sarebbe potuto definire la personificazione della gioventù di quell'epoca nella quale accadevano i fatti che imprendemmo a narrare.

Al fisico, Alfredo Didier era tale che qualunque donna non avrebbe potuto a meno di esclamare, vedendolo: «È un bel giovane!...»

Alto della persona, capelli nerissimi, il naso greco, occhi vivi e alternativamente dolci e fieri. Il volto aveva più che pallido, olivastro, e che pareva raggiare i bagliori dell'opale allorché le passioni dell'anima vi si riflettevano.

Al fisico come al morale, Alfredo Didier poteva essere un tipo. Madame Cottin ne avrebbe fatto un Malek Adel, madame Roger non avrebbe intravvisto in esso che un capitano Mandrin.

I Carlismi preparano movimenti nella Biscaglia e nella Navarra.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE

Oggi si discute in terza lettura la legge elettorale all'Assemblea di Versailles, dopo che il relatore della commissione aveva chiesto che fosse rimandata per lo appunto a questo giorno affine di poter esaminare tutti gli emendamenti, che erano stati presentati nel frattempo in numero di quaranta.

Il ministero e la destra si erano opposti a questo rinvio, benché a breve termine, ma l'Assemblea lo adottò a grande maggioranza; il che aveva prodotto una qualche apprensione, nei circoli della nuova maggioranza, sul risultato definitivo della legge. Parlavasi di trattative intavolate nel frattempo fra i centri, d'improvvisi esitazioni tra le file dei legittimisti e dei bonapartisti e quasi quasi si temeva che all'ultima ora lo scrutinio di lista fosse per ottenere il sopravvento.

Noi non possiamo accertare quanto fossero fondate queste apprensioni: non sappiamo se fossero voci sparse ad arte, per influenzare sui timidi e sugli incerti, o se rispondessero soltanto al desiderio delle sinistre.

Probabilmente lo sapremo in breve.

SULLA LETTERA DI DON CARLOS

I giornali di Madrid, ai quali fa eco quasi tutta la stampa condiscendente d'Europa, spargono il ridicolo sulla lettera di don Carlos a don Alfonso. Un giornale italiano scriveva ieri sera che quella lettera ebbe d'appertutto un gran

de successo d'ilarità, e che, a giudizio di tutti svela nel pretendente uno stato di debolezza, che gli rende impossibile di tenere più a lungo il campo.

Tutto ciò sta benissimo: costata ilarità sarà sincera; ma come mai si sogliunge subito dopo che vi ha bisogno di uno sforzo per terminare la guerra civile, e di un salutare risveglio dello spirito pubblico nella penisola? Noi confessiamo di non saper conciliare queste espressioni, che non sono certo di piena confidenza, coll'ilarità destata dalla lettera di Don Carlos. Noi desideriamo vivamente di veder cessare la lotta sanguinata che insanguina la Spagna, ma non è coll'ilarità di questi Democratici, a tante leghe di distanza, che si faranno posare le armi a Don Carlos, dopo cinque anni, che tiene il campo, sfidando tutti i governi, che si sono succeduti a Madrid. Bisogna d'altronde ricordarsi dell'ilarità, della quale ancora dura l'eco, destata dai fogli madrileni, che mille volte hanno distrutto più carlisti, che non sieno i fili d'erba in tutta la Spagna.

Ripetiamo: i nostri voti sinceri sono per la pronta cessazione della guerra civile nella penisola. Ma se parliamo d'ilarità, qualcuno dovrebbe ricordarsi che non vi può essere ilarità maggiore di quella di un popolo, che dopo sette anni di rivoluzione e di sconvolgimenti, nel cui frattempo tutti gli industriali politici di Madrid hanno fatto i loro affari, accolga di nuovo la stessa dinastia che aveva cacciato, ed ora rappresentata da un giovinetto imberbe, che regna secondo i fili mossi da sua madre nel palazzo Basilewki di Parigi!

ilarità per ilarità! Ridicolo per ridicolo!

LE OSCILLAZIONI DI BORSA E LA POLITICA

Le recenti oscillazioni nelle nostre Borse di commercio, mentre spingono alla rovina grande numero di imprese che non hanno una base certa e sicura, esercitano un'influenza anche sopra i titoli, i quali offrono le più serie malleverie; e questo ci spiega il fatto che nei listini di Borsa anche la Rendita italiana è giudicata con una strana volubilità. In questa crisi momentanea la politica ha bensì un'influenza ma il timor panico degli speculatori è la causa precipua di continue altalene. Lo stato attuale dell'Europa non può ispirare improvvisi timori, è vero; ma gli uomini d'affari non traggono giocondi auspici da una condizione di cose irresoluta ed incerta; anzi, dacché è nella convinzione dei più che un intervento estero nella questione d'Oriente abbia ad accadere in avvenire, così, fino a che ciò non ha luogo, la titubanza mette in grave scompiglio i possessori di valori pubblici ed industriali. Quale sarà dunque la parola d'ordine degli uomini che vogliono avere a guida il raziocinio nelle loro operazioni? Non vi ha dubbio che essi peristeranno a presentare un graduale invilimento di valori, sebbene interrotto da rialzi repentini. Intanto non si sgomentino coloro che impiegano i loro capitali nella Rendita italiana o in ottime azioni industriali.

Alla perfine, in queste complicazioni di Borsa, i buoni titoli riescono a mantenersi la simpatia del pubblico; e la verità è che, quando, come in Italia (e lo dimostrò lo splendido discorso del Minghetti a Colonia), le finanze sono mi-

gliorate, il pareggio vicino, l'amministrazione spigliata, il partito che governa sicuro di sé e con programma determinato, le condizioni generali dello Stato devono ispirare fiducia. Non prendano adunque ragione di accuorarsi i nostri tiepidi amici, né si rallegrino gli impenitenti avversari del giovane Regno d'Italia. Con queste continue oscillazioni nessuno può rimanere in beata tranquillità, e noi, come i francesi, giuocoforza ci pieghiamo al vento che soffia dappertutto; ma possiamo essere certi di rialzare il capo fra breve. Accadranno nuove e forse maggiori vendite di Rendita, e da ciò ne conseguiranno paure e trepidazioni generali; ma a tale gazzarra succederà la calma e la serenità.

Se al prestito turco i più continueranno a fare il viso dell'armi, se la crisi peruviana non cesserà di tormentare le Borse di commercio, ad ogni modo, alla perfine, ai titoli che corrispondono ad una buona condizione di fatto arriderà ancora la fortuna. Attraversiamo giornate nelle quali ciascuno vive malissimo; ma appena svanita l'impressione d'un male di là da venire, ciascuno si sbarazzerà volentieri di azioni e di prestiti che non rappresentano né la ricchezza, né la lealtà; e impiegheranno volentieri il proprio denaro nelle buone imprese. Le notizie politiche non bastano a togliere ogni credito a coloro che lo ottengono onestamente; e se ne ebbe anche di recente una riprova. Il discorso del Disraeli, in occasione dell'insediamento del lord mayor di Londra, non piacque allo Stock Exchange e alla Borsa di Parigi: i consolidati inglesi ribassarono, e ciò accadde pure della Rendita francese; ma ben presto ritornò la fiducia di prima.

fosse giunto a spiegare a se medesimo come ciò gli fosse accaduto.

Si parlava in Corte di questa passione della contessa di Vaubarne come di un avvenimento naturalissimo in quell'epoca di costumi molto rilassati; ed i maligni susurravano che se il conte di Vaubarne aveva accolto allora e coronato all'armata, sua moglie, per non essere da meno di lui, voleva primeggiare nel campo delle grazie e delle conquiste incruente.

Vi erano anche quelli che prevedevano una catastrofe se mai il cognato della contessa Bianca, il quale erasi assunto il curioso incarico di difendere l'onore postumo del fratello, fosse giunto a penetrare il mistero: ma infine dei conti, siccome tutti, anche i più severi moralisti, più o meno si diletano allo scandalo, così accadeva che la passione di Bianca per il capitano Didier fosse argomento di conversazione generale.

Quando la contessa di Vaubarne scrisse il biglietto che conosciamo al signor d'Arcos, chiedendogli un invito alle sue feste per il giovane Didier, la passione della contessa ferveva nel suo maggiore bollore.

Essa amava veramente, e forse la prima volta nella sua vita, comprendeva gli spasmi dell'amore imperciocché il terribile dubbio di poter essere dimenticata, postposta ad un'altra, le balenava al pensiero.

Alfredo Didier, per contrario, era giunto — sebbene volgesse appena pochi

mesi, dal giorno in cui aveva potuto dirsi intieramente felice — alla sazietà, o quasi.

Si dibatteva nelle sue catene come un prigioniero e aspirava quella libertà che ormai non gli era più dato di riconquistare senza ferire un cuore e commettere un'azione sleale.

Faceva del suo meglio per persuadersi che tutti gli invidiavano la sua fortuna, che essere possessore di tanta bellezza e del cuore di una donna generalmente ambita era e doveva essere o sembrargli almeno una felicità.

Eppure Alfredo si sentiva infelice appunto in ragione della sua felicità.

Se la gelosia avesse potuto penetrare nel suo cuore, se qualcheduno gli avesse contestato quella donna che era sua, intieramente sua, e che nessuno osava contrastargli, forse per un fenomeno dello spirito che si spiega molto facilmente colla teoria dei contrasti, Alfredo Didier avrebbe maggiormente apprezzato il possesso di quel cuore, avrebbe sentito di amare con ben maggiore intensità.

Invece intorno alla contessa di Vaubarne si era fatto il vuoto.

Il coraggio, la fama di bisbeticheria, la sua facilità a cercare alterchi, il suo carattere altero, violento, e finalmente l'abilità impareggiabile che tutti gli conoscevano nel maneggiare le armi, non lasciavano ad Alfredo nemmeno la gioia di un rivale, nemmeno la soddisfazione della lotta.

D'altro canto la votazione dell'Assemblea francese riuscì favorevole al Governo, invece di rimandare gli speculatori, li indusse a continuare nel ribasso; poscia essi riposero affidamento in rialzi improvvisi, e pella questione d'Oriente si accolsero come indubitte le semplici dicerie. Da tutto ciò si inferisce che la politica non esercita in questo momento una notevole influenza sulle agitazioni di Borsa, e che questa si lascia signoreggiare non solo da ragioni economiche e finanziarie, ma in buona parte da manovre di abili agitatori, sicché ogni previsione, fatta con la logica e con la osservazione spassionata dei fatti, riesce vana ed irrisoria. (Perseveranza)

GRANO TURCO

È una questione di polenta senza politica, o di politica senza polenta?

Né di politica, né di economia, ma una questione di miseria e di lavoro.

Tale questione forse non interessa gastricamente che quelli che non sanno leggere, ma non potrebbe essere studiata, né da coloro che valutano il proprio od altrui merito dal numero delle moggia possedute, e che, dominati dal più glaciale granerismo, studiano le sole questioni che si riferiscono al solo loro personale interesse; né da coloro che trovano il loro maggior interesse nello aumento della fame generale; né da coloro che con capitali stranieri, approfittando della libertà del commercio, fanno le provviste a nostro danno ossia incettano commercialmente i grani in vista dell'estate e primo mese dell'autunno. Potrebbero essere accusati? Non è il commercio un loro diritto? Certamente quando si considerasse la questione dal solo punto commerciale, ed è per questo che noi non la consideriamo che sotto l'aspetto d'un giuoco bancario! un giuoco di borsa, nel senso limpido della parola, e perciò non pretendiamo che a un ristretto numero di lettori.

L'introduzione fu lunga, ma era necessaria. Per riguadagnar le linee perdue concludiamo prima di fare una dimostrazione!!

Il commercio d'incetta di grani corrisponde ad un terribile giuoco di borsa che i grandi capitalisti nazionali o stranieri fanno con i piccoli proprietari e poveri fitanzieri, costretti a vendere subito ai prezzi imposti, od a giuocar

E come accade sempre, quanto più l'animo del giovane capitano trovavasi accasciato sotto una specie di stanchezza, di inerzia, di apatia, di sazietà, tanto più la passione di Bianca si rinfocolava, fino al punto di prendere tutti i caratteri della febbre e del delirio.

Non cercava nemmeno di nascondersi ai mille sguardi che stavano continuamente fissi sopra di lei.

Non le importava nulla dei sorrisi ironici, delle parole maligne che vedeva ed udiva sul suo passaggio.

Per lei tutta l'esistenza era raccolta nel cuore e in questo cuore non eravi altra immagine tranne quella di Alfredo. A diciotto anni, usita appena dal convento era stata unita in matrimonio ad un uomo che oltre ad avere un carattere affatto opposto al suo, poteva anche esserle padre per gli anni.

Bianca aveva accettata la sua sorte con calma, con indifferenza.

Che cosa sapeva del mondo nel quale poneva appena il piede?...

Fino a quel giorno la sua esistenza era stata tutta di rassegnazione.

Nei primi anni dell'infanzia aveva dovuto subire i capricci ed anche i maltrattamenti di una matrigna senza veder mai il genitore prendere le sue difese, aprirle le braccia per proteggerla.

Dalla casa paterna era passata nel convento delle Bernardine a Saint-Genest, dove ogni resto di volontà, di personalità che ancora potea conservare

ad occhi bendati con colori che hanno mille occhi e la sola bocca dello scignol

Ma come impedire? Non è il loro diritto? La violenza di misura non aumenterebbe il male? Non è una questione già decisa pel sistema della libertà incondizionata? Perché presentare al pubblico una coda economica già calpesta da Peel, Cobden, Palmerston e da tutti i moderni economisti? Ma signori! Se la scienza ha dei diritti, noi ne pretendiamo anche per la nostra ignoranza.

L'ignoranza ha un diritto che la scienza dislegnerebbe; il diritto di essere protetti e di apprendere, a proprie spese, dalla propria esperienza, cioè di darsi da se stessi le lezioni sovra l'interesse proprio in armonia coll'interesse generale.

Voi avete un Credo economico al quale non credete perché ognuno di voi, ritenendosi infallibile si ribella in ogni congresso contro l'infallibilità dei suoi colleghi! Ma tale Credo volete sempre imporlo minacciando l'anatema su coloro che non credono d'adattarsi alle formule generali senza un profondo esame.

Se l'industria, se la civiltà, se la sapienza governativa, se il metallo sonante, se i mezzi e spese di trasporto, se i sistemi d'imposte fossero equilibrati o consimili in ogni Stato le vostre teorie cosmopolitiche sarebbero degne di Tempio; ma il grado d'industria, i bisogni e spesso sociali, ed i sistemi d'imposte sono tanto dissimili che non permettono l'applicazione di formule generali ed assolute.

La Nazione che è industriosa e non soltanto agricoltura, affamerà o renderà misera quella che non vive specialmente che del lavoro agricolo. Nell'agricoltura il lavoro è sempre eguale, o si aumenta assai lentamente. Negli Stati agricoltori i bisogni di una data quantità di cibo sono sempre eguali, o si aumentano assai lentamente per il graduale aumento della popolazione. Negli Stati agricoli senza un commercio di esportazione di prodotti industriali, tutte le imposte dirette od indirette colpiscono e ricadono alla fine sulla rendita agricola, o cadono a diminuzione o sottrazione della mercede dei non proprietari, o diminuiscono in tal modo la rendita netta dei proprietari da impedire le necessarie anticipazioni per l'aumento dei prodotti d'agricoltura!

Una Nazione, invece, che ha un'agricoltura fiorente in causa dell'abbondanza di capitali, di colonie e navigazioni proprie di sistemi consolidati di ammi-

era stato domato dalla regola e dalle asprezze claustrali.

La poveretta si era dunque persuasa che la rassegnazione era per lei legge di esistenza e che non le sarebbe mai dato di poter seguire i moti del suo carattere e del suo cuore.

Per queste ragioni, allorché il padre le fece noto che aveva disposto della sua mano e che andrebbe sposa di uno fra i primi gentiluomini del regno, la giovinetta nemmeno si diede pensiero di chiedere il nome di colui al quale doveva unirsi per tutta la vita.

Che cosa poteva importarle che questo marito si chiamasse il conte Riccardo di Vaubarne gran scudiero di Sua Maestà, colonnello di un reggimento di cavalleria e decorato di tutti gli Ordini di Europa, piuttosto che con altro uomo?

Le era forse concesso di opporsi alla volontà del padre e della matrigna?...

Dove avrebbe trovato il coraggio, la forza per rispondere che non avrebbe mai legata la sua esistenza se non che all'uomo che possedesse innanzi il suo cuore?...

Bianca acconsentì, e la prima volta che depose gli abiti neri del convitto nel quale aveva passata l'adolescenza, fu per indossare la candida veste di sposa.

Il conte Riccardo di Vaubarne, ch'essa aveva veduto una sola volta, o che forse non aveva veduto, perché non oserebbe affermare che Bianca osasse levare gli

nistrazione, ed ha, inoltre, un'industria manifatturiera regina del commercio esteriore, potrà sempre anticipare grandi capitali per far le provviste per gli anni avvenire. Essa potrà comprare dalla Nazione senza industrie, a basso prezzo, i prodotti indispensabili per l'anno in corso. Questi prodotti la Nazione agricola deve venderli ad ogni prezzo, perché con questi deve sostenere tutti i pesi dello Stato e, subordinatamente, anche per mantenere se stessa! Deve inoltre pagare tutte le manifatture straniere!

E cosa conclude?

che le Nazioni industriali non soffrono i ribassi e salti dei prezzi i quali scuotono profondamente le Nazioni agricole.

che le Nazioni agricole devono essere tutelate dai loro governi, illuminate, protette, senza misure violente, dalle conseguenze dei progressi della scienza dell'Economia, la quale studiò troppo

le ricchezze e poco la miseria nazionale, che con sistemi d'imposte indirette, convertendosi ogni cittadino in contribuente ed esattore, la proprietà stabile deve pagare non solo le proprie imposte e quelle degli altri, ma anche l'eccesso delle esazioni fatte dai contribuenti ed esattori non proprietari.

che essendo le imposte sempre eguali o fluttuanti graziosamente verso l'aumento, e ribassando il prezzo dei cereali, la rendita e le merci si diminuiscono in proporzione dell'eccessivo ribasso di tale prezzo, senza che la Nazione agricola priva d'industria possa rivalersi con gli utili dell'industria interna e commercio esteriore d'esportazione.

che un governo d'una Nazione agricola non basta che si occupi della statistica sul modello annuale agricolo, perché con tale unica cifra non potrà né illuminare se stesso né proteggere con vantaggio dello Stato e della Nazione le rendite nette dell'agricoltura.

Protezione della rendita netta d'una Nazione! Ecco una frase sortita dalla penna, e che meriterebbe un grande studio; ecco una di quelle frasi che potrebbero aumentare il frasario della scienza!

Ma la scienza senza pratica è meno utile della pratica senza scienza? Ha la economia arricchito l'Europa? È il lavoro attuale il prodotto della scienza od il risultato di una reazione del lavoro e della proprietà per rimediare alle conseguenze delle sue frasi e dogmi? Sono i popoli stanchi di essere ammazziati dalla scienza che ad ogni piaga sociale si contenta di dar un nome, e

occhi fino al volto di quel personaggio, si presentò al palazzo del visconte di Montreuil, padre della sposa, e venti quattro ore dopo il ponte levatoio del castello di Aubry, proprietà del conte di Vaubarne, calavasi dinanzi alla carrozza che conduceva gli sposi.

Non intendiamo di ungere narrando dettagliatamente quale fosse la esistenza della povera donna.

Ci basta averne indicato per sommi capi i principali avvenimenti nell'intento di scusare, (ché non oserebbe dire contestare) le leggerezze e le colpe della contessa di Vaubarne.

I severi moralisti condanneranno queste nostre parole, ma essendo noi convinti che tutto in questa vita è relativo, anche la bontà e la malvagità, non possiamo a meno di trarne la conseguenza che la contessa Bianca di Vaubarne più che biasimo meritava compassione.

Un antico proverbio provenzale dice: *La femme est comme on la fait...*

All'infuori della legge che certamente non avrebbe potuto ammettere scusa per la traviata, all'infuori della morale severa che non avrebbe saputo trovare per lei una parola di perdono, non dubitiamo di affermare che l'amore di Alfredo Didier avrebbe potuto fin lamente appagare l'arcano desio di quella povera anima, ridonarle quella calma, quella pace, quella redenzione in male a cui la contessa Bianca di Vaubarne aspirava con tutto lo slancio di un'anima ardente e appassionata.

(Continua)

poi non si cura del modo di risanarla? Sono essi d'accordo? Hanno la coscienza della loro scienza? Arricchirebbero mai la nazione che si affidasse al loro dogmatismo?

La scienza ha la bandiera della libertà, ma le Nazioni hanno la bandiera del lavoro e nella protezione di questo lavoro, nell'arte di ridestare il bisogno del lavoro, nell'arte di proteggere la rendita netta a vantaggio della Nazione e dello Stato consiste quella politica che ci fece scrivere del granoturco, senza scientificamente definire nemmeno la... polenta!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Per lunedì dopo lo svolgimento d'un progetto di legge dell'onorevole Corte, relativo a modificazioni nella legge elettorale politica, è all'ordine del giorno della Camera la discussione dei bilanci di prima previsione dei ministeri della guerra, dell'istruzione pubblica e degli affari esteri.

FIRENZE, 21. — S. M. il Re lascerà Firenze il 26 o il 27 del corrente mese, per recarsi a Roma, e quindi a Napoli.

PAVIA, 21. — Scrivono da Pavia, alla Perseveranza, che un telegramma del ministro della pubblica istruzione ha tolto di mezzo ogni dubbio circa l'iscrizione degli studenti al 3 anno di matematica presso l'Università.

La Facoltà di matematica conserverebbe i corsi come prima, tanto per la licenza, quanto per la laurea.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Il *Moniteur* vedendo il suo partito (centro destro) compromesso dalle ultime votazioni si sforza a tentare di dimostrare che non si è niente affatto ricostituita la maggioranza reazionaria del 24 maggio. Ne volete una prova? esso dice; nelle ultime votazioni i bonapartisti andarono d'accordo con Gambetta. Il giornale spera che il centro destro riuscirà ad attirare a sé il sinistro e che così verrà a formarsi una maggioranza capace di imporsi nelle prossime nomine senatoriali.

SPAGNA, 18. — La *Politica* consacra un articolo a raccomandare al governo la immediata promulgazione del decreto di convocazione delle Cortes; e aggiunge che dal momento della convocazione il governo deve dare libertà alla stampa e al diritto di riunione, svincolarsi dalla dittatura ed entrare in condizioni normali.

GERMANIA, 19. — In un articolo sul «governo conservatore in Francia» la *National Zeitung* si mostra piuttosto severa nel giudicare gli ultimi avvenimenti sulla scena politica francese.

«Come l'opinione pubblica di Europa — dice il citato giornale di Berlino — salutò in primavera con plauso e simpatia l'accordo che sembrava condurre alla definitiva costituzione della Repubblica, gli avvenimenti dell'oggi destano generalmente meraviglia, sorpresa e di sguisto. D'ficile è certo il rotersi arretrare sulla china per la quale già si è posta la Francia.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre contiene:

R. decreto 15 ottobre, che determina le sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti;

R. decreto 26 ottobre, che riconosce come corpo morale l'Associazione di mutuo soccorso denominata *Cassa pensioni*, residente in Milano;

Disposizioni nel personale del ministero della marina e in quello del ministero di pubblica istruzione; nel personale dei notai e in quello dell'amministrazione carceraria;

Elenco nominativo dei nazionali morti in Nizza di mare durante il 3° trimestre 1875.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Con decreto ministeriale 18 novembre 1875 il cavaliere Bartolomeo Malfatti fu nominato professore straordinario di geografia ed etno-

grafia nella nostra R. Università per l'anno scolastico 1875/76.

Il cav. Malfatti non assumerà però l'esercizio del suo ufficio che col 1° febbraio dell'anno prossimo.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

23 novembre. Contro Rossetto Antonio per abusivo esercizio di chirurgia. Contro Baù Giov. Batt. e Bonomo Giuseppe per oltraggi. Contro Rillan Elisabetta per truffa tentata. Contro Rossini Antonio per furto, difesa avv. Wolff.

Contro Zuanello Santa, Bressan Pietro e Morosini Rosa per contravvenzione alla legge sulle privative. Contro Bissi Giuseppe per appropriazione indebita. Contro Rizzo Maria per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza. Contro Teresina Raffaele, Braghetti Bortolo e Baratto Angelo per furto, difesa avv. Pelizzari e Boscaro.

Scuole elementari comunali.

— Avvertiamo che l'iscrizione a queste scuole è chiusa, e non saranno accettati se non quegli alunni e quelle alunne che daranno prove legali di non aver potuto iscriversi finora.

Società ginnastica educativa di Padova. — Col giorno di lunedì 22 novembre p. v., nella Palestra Comunale in Via Vignali, gentilmente concessa, incominceranno le lezioni impartite da questa società: ai soci, ai figli dei soci ed agli operai, col seguente orario:

Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8 alle 10 pom. per i soci

Martedì dalle 6 1/2 alle 7 1/2 per i figli dei soci

Sabato dalle 7 alle 8 per i figli dei soci

Martedì Giovedì dalle 8 alle 9 per gli operai.

Gli operai che vogliono essere ammessi a questo insegnamento gratuito dovranno presentare alla Presidenza della società nelle sere e nelle ore di lezioni un certificato di buona condotta del loro principale.

Padova 18 novembre 1875.

LA PRESIDENZA

Stabilimento Cesarano. — Sabato sera, 20, ebbe luogo l'annunziato trattenimento nella sala di scherma e ginnastica del signor maestro Federico Cesarano.

Migrato l'imperversare del tempo, intervennero buon numero d'invitati, fra i quali parecchie signore. Vi erano pure non pochi signori Ufficiali dell'esercito. La serata fu brillantissima, rallegrata di quando in quando da scelti pezzi di musica sul piano eseguiti molto bene dal giovane maestro sig. Gaggian.

Gli assalti alla spada e alla sciabola riuscirono splendidamente; in particolare si distinse nella sua lezione di spada il bravo giovanetto co. Amedeo Corinldi.

Dagli esercizi di scherma si passò poi alle danze, che durarono fino ad ora abbastanza inoltrata.

Il maestro Cesarano iniziò benissimo i suoi trattenimenti colla serata di sabato; noi confidiamo che dal loro canto i giovani riuniti ora in così gran numero a Padova, non trascureranno di frequentare il di lui stabilimento, sicuri di trovarvi un'ottima istituzione per tutto ciò che riguarda i nobili esercizi della scherma e della ginnastica.

Funzioni militari. — Ieri domenica alle ore 9 an. abbiamo visto il 1° reggimento fanteria traversare la città, in grande tenuta e con bandiera spiegata.

Siccome il tempo era piovoso, ci sembrava strano che la truppa dovesse compiere un qualche servizio d'importanza; ci siamo informati ed abbiamo saputo che il reggimento si recava in Piazza d'armi per il riconoscimento del nuovo comandante cav. Ottavio Framarin.

Allora ci siamo fatti due domande: Era proprio indispensabile che quella funzione fosse fatta ieri? E in tal caso; non poteva darsi farsi nel Prato della Valle, vicino al quartiere della truppa? Alla prima ci è stato risposto sì e no; ed alla seconda, che il municipio si riserva d'accordare il permesso di occupare quella pubblica piazza, quando però igiene venga fatta domanda in tempo.

Ora diciamo noi: nel caso di ieri per ch  tenere la truppa due ore sotto le armi e sotto la pioggia se la funzione poteva essere rimandata, e perch  il municipio non accorda il permesso alla guarnigione di servirsi del Prato della Valle per funzioni di quel genere, riservandosi solo il diritto di essere avvertito?

Siamo giusti: non era la pi  bella cosa vedere quel povero reggimento in gran parata traversare la citt  con l'acqua che veniva gi  a catinelle!

Il tatuato di Birmah. — Abbiamo veduto ieri a sera il *Tatuato di Birmah*, ed ebbero torto i nostri concittadini di non esservi intervenuti in pi  gran numero.   cosa in vero sorprendente, e sar  difficile poterla vedere un'altra volta.

Il *Tatuato* non sembra un uomo al nudo, ma un uomo coperto da qualche tappeto dei pi  fini tessuti giapponesi, tanto il suo corpo   lavorato, e tanto sono precise, diligenti le incisioni.

Osservato minutamente si riscontra in quel corpo disegnata tutta la storia naturale dall'uomo alla pantera, alla tigre, al leone, alla scimmia, e tutto con precisione tale da meravigliare.

Noi ne siamo rimasti sorpresi, e solo dispiacenti di aver veduto un concorso cos  meschino. Non   al teatro soltanto che si possa imparare qualche cosa, ma anche visitando queste straordinariet , che vi parlano dei costumi, delle abitudini e delle barbarie di altri popoli.

Se il *Costantino* si proclama nuovamente al pubblico, siamo sicuri di vederlo onorato di un concorso maggiore.

P. S. Domani 23 corrente dalle ore 7 alle 9 pom. il *Tatuato di Birmah* si presenter  nuovamente al pubblico nella sala dell'albergo della Stella d'Oro, gentilmente concessa.

Prezzo del biglietto lire 2.

Povero giovinetto! — Ieri, alle ore quattro e mezzo circa pom., presso ai Carmini, successe un fatto lagrimevole, che immerse nella desolazione la famiglia di un ottimo ed onesto impiegato.

Mentre il giovinetto Canale, d'anni 14, figlio di Pietro Canale, assistente nel dazio consumo, stava rampicandosi sopra un portone al palazzo Zamboni, (altri dice che un colpo di vento, fraccassasse il poveretto tra il muro e il portone) mancategli l'equilibrio precipit  a capo in gi , e rimase cadavere sul colpo.

Molta gente si radun  costernata sul luogo del fatto miserando dove accorsero tosto la Procura del Re, e le altre Autorit  per gli incombenti necessari.

Povero giovinetto! Povera famiglia! **Sotto-tenente Scolari.** — In data 19 da Arezzo scrivono:

Le ferite del sotto-tenente Scolari inferitegli dai tre grassatori, come abbiamo narrato, quantunque gravi, non sono perch , salvo complicazioni, tali da dover lamentare brutte conseguenze.

Lo stato di salute del ferito va sensibilmente migliorando.

Ci  rileviamo da lettera gentilmente comunicata.

Orecchino trovato. — Quest'oggi alle ore 1 1/2 pom. circa fu rinvenuto al Ponte Molino un orecchino d'oro. Chi lo ha smarrito, si rehi dal signor Mossato Ferdinando, detto Zero, fabbro a Codalunga, dal quale, dietro le dovute indicazioni, potr  ritirarlo.

Scienze sociali. — Abbiamo per dispaccio da Firenze, 21: Fu inaugurata la scuola di scienze sociali.

Decesso. — Alle ore 6 ant. di ieri mattina cessava di vivere **Pietro Braddotti**, negoziante onestissimo.

Fino a che appartenne al ceto commerciale si cattiv  la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Buono di cuore, si prestava con affetto disinteressato dove coglieva la sventura, dividendo sempre i dolori dei suoi numerosi parenti.

Lascia la vedova sconsolata, il fratello in po  e parenti dolentissimi.

ESPROPRIAZIONI PER LA FERROVIA PADOVA - BASSANO

Per condisendere al desiderio dell'ingegnere sig. Gabelli, pubblichiamo la lettera seguente ch'egli ci ha diretta, e dichiariamo che se l'ingegnere signor Aita, o altri in sua vece non ha dati precisi e cifre positive da opporre ai dati e alle cifre del sig. Gabelli noi non accoglieremo altre lettere in argomento, giudicando la polemica esaurita e sembrandoci d'altronde di non essere stati avari di ospitalit  con alcuno degli avversari, tanto pi  che in Padova si pubblica un altro giornale a cui ragionevolmente qualcuno potrebbe invece ricorrere:

Signor Direttore
Padova, 21 novembre 1875.
Tornato da una visita sulle nuove linee leggo appena appena oggi un'altra lettera dell'ing. Aita sull'argomento *Espropriazioni per la ferrovia Padova-Bassano*.

M'era proposto di lasciare l'ultima parola agli avversari bench  essendo assalito, e non assalitore, toccasse in buona regola a me. Debbo adattarmi a scrivere un'altra volta per ratificare, come il solito allegazioni false.

L'ing. Aita scrive che furono offerte lire 800 al campo per fondi suburbani e che l'offerta l'ha veduta lui. Le nostre prime offerte sono le seguenti, e gli atti sono visibili al municipio.

Ditta Papafava I. appezzamento al campo L. 1800
" Mari 1300
" Pente 2600
" Bevilacqua 1300
" Papafava II. appezzamento; al campo L. 1400
" III. appezzamento; al campo 1800

Il terzo appezzamento Papafava si estende fino alla prog. 2400, un miglio e mezzo fuori della citt ,   quindi gi  molto fuori della zona che pu  dirsi suburbana.

Lire 800 al campo furono in prima trattativa offerte alla Ditta Dian per un fondo sulla sponda destra del Brenta a quasi quattro chilometri da Padova, ed entro cui s'incastra un appezzamento della ditta Camporese pel quale fu convenuto gi  il compenso sulla base di lire 600 al campo.

La Societ  procede chiamando a trattative amichevoli che la legge prescrive di fare davanti al Sindaco per maggiore garanzia dei proprietari e fa il dover suo attenendosi alla legge.

Sono adunque molto ma molto inaspettate tanto l'asserzione delle lire 800 offerte per fondi suburbani, quanto la frase sonora che la *societ  proceda a scioglimento squallido*.

Il pubblico deve essere ristucco di questa polemica, ma pi  del pubblico sono arcaicisti. Io. Aver qualche cosa di serio e di utile da fare e dover perdere parte della giornata a leggere assolute inesattezze o asserzioni che potrebbero qualificarsi qualche cosa di peggio anche se lascino una studiata scappatoia,   una insopportabile noia.

Dichiaro quindi che qualunque cosa si scrivesse contro la Societ  Veneta o personalmente contro di me dalli signori Aita, Squarcina e Brusoni non risponder  pi  una sola parola.

Mi perdoni sig. Direttore il lungo abuso del suo giornale e mi creda sempre
Devot. suo
FEDERICO GABELLI

P. S. Il *Giornale di Padova* pubblic  due lettere delli signori Squarcina e Brusoni. Le ho lette, e non rispondo.

ULTIME NOTIZIE

RISCATTO DELLE FERROVIE

Abbiamo fatto benissimo l'altro giorno a riportare sotto riserva la notizia data da un giornale fiorentino che per la convenzione del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia il Governo fosse per emettere 39 milioni di rendita.

Ci telegrafano infatti ieri sera da Roma che quella notizia   del tutto insussistente.

CORRIERE DELLA SERA 22 novembre

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 novembre.

Reduce dalla mia scappata a Montecitorio, alla Stazione, quasi fosse venuto per darmi la felice novella, trovo un giornalista amico mio, che pigliatomi sotto braccio mi sciorina li per li una filastroca di crisi, di rimpasto, ecc. ecc. Quel bravo giovane, se lo potesse porterebbe di suo capo il conte Cambray Digny al portafoglio della Lista civile e manderebbe a spasso l'on. Cantelli per dare il suo posto allo Spaventa, mandando in luogo di quest'ultimo alla Mercede, sua presente residenza ufficiale, l'antico direttore generale del Macinato.

Queste e altre consimili dicerie le troverete probabilmente registrate anche nei giornali d'un colore diverso dal vostro. Fatene giustizia sommaria, cio  obbligate i giornali suddetti a farla da per loro con una semplice domanda: col rilassamento che predomina alla Camera ha forse il gabinetto qualche motivo di sentir paura e di cercar salute per la scappatoia d'un rimpasto?

Le disposizioni trovate sin qui nello ambiente legislativo stanno tutte in suo favore; e l'opposizione, che a Salerno e a Stradella pareva compatta come la falange macedone apr  le fila per combattere una battaglia di bersaglieri.

Poveri bersaglieri! Li abbiamo salutati con entusiasmo al primo entrare nell'agone, ma non pare che lo giustifichino. Dopo quattro giorni il loro campo   diventato quello d'Agramante colla relativa discordia. Si comportano da valorosi, fanno il loro dovere, ma finiranno, se gli auspici non mutano, come Cambronne a Waterloo.

Dante esclamerebbe:
« O buon principio,
A che vil fine convien che tu caschi! »

La chiesa e in lutto per la morte del cardinale Pietro de Silvestri, morte che fece molta impressione sull'animo del Papa, il quale gli portava grandissima affezione.

Tutti i giornali hanno per l'estinto una parola di compianto.

Gli   ch'egli si occupava della Chiesa e lasciava da banda la politica. I. F.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

(Circolare N. 483)

INCARICHI UNIVERSITARI

Roma, 16 novembre 1875.

Ad alcuni professori pu  essere rincreduto che il ministro, aderendo alle norme proposte dal Consiglio superiore della pubblica istruzione, abbia scemati gli incarichi. Questi d'atti, continuando di anno in anno, avevano finito in alcuni casi, a parere quasi incorporati all'insegnamento principale della cattedra dalla quale il professore prendeva titolo. Ma ove si voglia attendere alla innovazione che la legge, votata nel maggio ultimo dal Parlamento, introdusse nell'ordinamento dell'istruzione universitaria, riconducendolo ai migliori principi della legge 1859, si persuaderanno assai facilmente essi professori come sia nelle lor mani di riparare al danno patito con molto loro onore, e anco nell'Universit  popolare con grande loro profitto. La legge del 1859 ha un articolo 93 cos  concepito:

« I professori ordinari ed i professori straordinari, oltre l'insegnamento che loro   ufficialmente affidato, potranno dare nelle Facolt  a cui sono addetti, corsi privati sopra tutte le materie che vi s'insegnano, o sulle materie affini. Nessuno di essi potr  ripetere a titolo privato l'insegnamento che da loro dovrebbe dare a titolo pubblico. I dottori aggregati sono di diritto liberi insegnanti ciascuno per gli insegnamenti prescritti nel programma ufficiale delle rispettive Facolt , o ad essi attinenti. »

  chiaro quindi che spetta oggi ai professori stessi prescegliere il corso

che a loro piaccia di dare, oltre il corso pubblico a cui sono per legge obbligati e che a ragion di privato risponderanno dalla Segreteria dell'Universit  la quota di tassa stabilita dal decreto ministeriale del 30 ottobre ultimo.

Ond'  che cos  in questo come in altri punti degli ordini universitari,   surrogata la libera elezione del professore e la spontanea inclinazione dello studente, al comando e al favore del governo.

Il ministro
BONGHI.

Telegrammi

Bruxelles, 17.
Secondo un carteggio parigino dell'*Etoile Belge* il governo penserebbe seriamente a ritirare la legge sulla stampa di fronte all'opposizione di tutte le sinistre, e dei bonapartisti, come pure in vista della circostanza che i legittimisti vogliono astenersi dal voto.

Parigi, 19.
Mac Mahon ha dichiarato al centro destro ed al gruppo Lavergne ch'egli lascia alla Camera una compiuta libert  nella scelta dei 75 senatori, ma le lascia anche una piena responsabilit , mentre   persuaso che in conseguenza delle gelosie parlamentari falliscano i candidati di lui proposti, e che con ci  sarebbe menomato il presagio del capo dello Stato.

Graz, 20.
I professori Schreaz e Bodig ricever  un'ammonezione dal Luogotenente per i loro discorsi nell'ultimo convegno universitario in cui essi trattano umoristicamente sull'incidente di Don Alfonso, e sarebbe anche partito un rapporto al ministro su questi convegni universitari.

Parigi, 20.
Si crede che il Governo ritirer  la legge sulla stampa, e proporr  il mantenimento dello statu quo. La *Libert * assicura che Thiers accetter  la candidatura all'assemblea per Marsiglia e Belfort.

Altro del 20.
Continua la discordia nei gruppi parlamentari. Vi   gelosia relativamente alle elezioni senatoriali.

Il centro sinistr  rappresentato da Richard e Bardoux, la sinistra moderata rappresentata da Giulio Simon e da Edoardo Charton, e l'estrema sinistra rappresentata da Gambetta e da L p re decisero in una conferenza di opporsi alla nomina di Senatori all'insuori dell'Assemblea nazionale.

Se il Governo ritira il progetto di legge sulla stampa la Commissione parlamentare della legge medesima manterr  all'ordine del giorno la questione dello stato d'assedio, riferir  sullo stato d'assedio in tutti i dipartimenti, e proporr  la levata del medesimo col semplice mantenimento della presente legge sulla stampa.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — L'*Observer* dice che, nel caso che scoppiassero ostilit  fra la Turchia e le potenze del Nord, gli interessi dell'Inghilterra le impedirebbero di restare spettatrice passiva in questa lotta. Soggiunge: Se l'invio d'un ultimatum Austriaco o Russo fosse seguito dall'occupazione dell'Erzegovina, l'Inghilterra dovrebbe immediatamente inviare una flotta a Costantinopoli, e dichiarare che l'Inghilterra, mentre si mantiene neutrale, si riserva il diritto d'intervenire per tutelare i suoi vitali interessi come potenza marittima.

MADRID, 21. — La ferrovia della Catalogna riprese il servizio.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresenta:
Commedia con Stenterello.
L'importuno vince l'avaro, vaudeville.
Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

21 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 46 s. 29.0
Tempo med. di Roma ore 11 m. 48 s. 56.1
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
n. 30, dal livello medio del mare

21 novembre	Ora 9 a	Ora 3 p	Ora 9 p.
Barom. 0° — mill.	744.2	745.2	746.0
Termomet. centigr.	+5.9	+5.1	+5.2
Tens. del vap. acqu.	4.80	5.42	5.22
Umidit� relativa.	68	81	78
Stato del cielo	N 2 NE 4 NO 2		
Dir. e for. del vento	nuv. nuv. quasi piog. burr. nuv.		

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima = + 7.0
minima = + 4.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 pom. del 22 = mill. 5.6

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	22
Rendita italiana	76 — n.	76 35 n.
Oro	21.72	21.72
Londra tre mesi	27.12	27.11
Francia	108.80	108.75
Prestito Nazionale	53.50	53.50
Obbl. regia tabacchi	813 n.	812 —
Banca Nazionale	1980 n.	1970 n.
Azioni meridionali	321 —	321 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	1085 —	1084 —
Credito mobiliare	675 —	675 —
Banca generale	—	—
Banca Italiano	—	—
Rendit� god. dal 1. luglio f.ema	78.70	78.70
Parigi	19	20
Prestito francese 5 0/0	103.80	104.10
Rendita francese 3 0/0	65.93	66.22
italiana 5 0/0	72.05	72.25
Banca di Francia	3850 —	3850 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	236 —	230 —
Obbl. Ferr. V. E. 1875	216 —	217 —
Ferrovie Romane	60 —	61 —
Obbligaz.	219 —	221 —
Obbligaz. lombarde	233 —	233 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25.15	25.15
Cambio sull'Italia	8.50	8.12
Consolidat. inglesi	94.78	95 —
Banca Franco-Italiana	23.65	24.05
Vienna	19	20
Austriache ferrate	278.50	284.50
Banca Nazionale	9.12	9.18
Napoleoni d'oro	9.11	9.12
Cambio su Parigi	45.15	45.15
Cambio su Londra	113.90	113.90
Rendita austriaca arg.	73.15	73.55
in carta	69.25	69.75
Mobiliare	187 —	188.57
Lombarda	103.50	105.30

Borol. Mischn. gerente responsabile

AVVISO AI CACCIATORI E PESCATORI

Valendosi del disposto dell'art. 712 del Codice Civile Patrio, il sottoscritto dichiara vietare espressamente a chiunque di introdursi per iscopo di CACCIA o di PESCA sul latifondo di sua propriet  situato nel Comune di Correzzola e frazioni di Brenta, Concadalbero, Cive, Villadelbosco, e nel Comune di Agna della Provincia di Padova, nel Comune di Cona con Cabianca nella Provincia di Venezia.

Notifica a chiunque tale proibizione per ogni effetto di legge contro ai contravventori.

Onde non possa esser allegata scusa di ignoranza del presente divieto, saranno piantati nella circonferenza del latifondo suddetto appositi pali colla scritta:

« CACCIA E PESCA RISERVATA MRLZI »

Il presente avviso sar  pubblicato per tre giorni nel Giornale Ufficiale della Provincia di Padova e della Provincia di Venezia; e per compiacenza all'Albo Pretorio di Cavarzere, Chioggia e Piove, nonch  all'Albo Municipale dei Comuni di Agna, Cavarzere, Chioggia, Cona e Pontelongo.

Correzzola, addi 1. Novembre 1875.
2-809 LODOVICO Duca MELZI

Lezioni di Tedesco e Francese
del prof. BERT. Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, in casa Cavallini, via Rialto, N. 1777 in Padova. 9-752

Il Sindaco
DELLA CITTA DI MONSELICE
Avviso d'Asta
Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo governativi e comunali nei Comuni di Monselice, Pezzone, S. Pietro Viminario, Solisino, Stanghella, Arquà-Petrarca, Battaglia, Galzignano e Pernumia, si rende pubblicamente noto quanto segue:
1. L'appalto si fa per anni cinque dal 1 gennaio 1876, a tutto 31 dicembre 1880.
2. Esso contempla l'esazione del dazio governativo nei Comuni sopra indicati che uniti in Consorzio strinsero patto d'abbonamento col Governo, ed inoltre l'esazione delle addizionali e Dazi comunali, le prime determinate nel maximum consentito dalla legge (50 qq) l'altro imposto in L. 1. (una) al quintale per le farine di frumento con crusca e pane, e L. 1.20 senza crusca ed applicabili al solo pristino.
3. L'asta verrà aperta sul dato di L. 70.000.
4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questo Ufficio Municipale nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852; aprendo l'asta alle ore 11 ant. del giorno 4 dicembre p. v.
5. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta in bollo da lire 1.00, la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Cassa Comunale di L. 17.500, più di L. 700 per le spese di contratto. Nella scheda dovrà essere indicato il domicilio eletto in Monselice. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.
6. Presso la Segreteria d'Ufficio sono esibibili la tariffa ed i Capitoli d'oneri che debbono formare la legge del Contratto d'appalto.
7. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione, sarà depositata sul banco della Presidenza all'asta.
8. Cadendo deserto il primo esperimento ne sarà tenuto un secondo nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. all'ora sopraindicata, e seguendo la delibera così nel primo come nel secondo esperimento s'intende fin dal momento in cui essa sarà pronunciata, aperto il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, periodo che si chiuderà alle ore 12 del quindicesimo giorno dopo seguita la delibera e precisamente al meriggio del giorno 20 dicembre p. v. se la delibera è avvenuta nel primo esperimento, ed al meriggio del giorno 22 detto se è avvenuta nel secondo.
9. Entro otto giorni dalla data del deliberamento definitivo, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto a termini ed alle condizioni dell'Art. 3 dei Capitoli d'oneri.
Il presente avrà anche pubblicazione nel Giornale di Padova, ufficiale della Provincia e nella Gazzetta di Venezia.
Monselice, li 15 Novembre 1875.
Il Sindaco
G. PERTILE. 807-2

MUNICIPIO DI MONSELICE
Avviso
A tutto il giorno 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Ragioniere presso quest'Ufficio Municipale.
Lo stipendio è di annue L. 1500 con diritto a pensione.
I requisiti per il concorso sono determinati dal programma odierno N. 1687 cui si dà diffusa pubblicazione.
Tanto questo programma come il regolamento organico del personale d'Ufficio sono visibili presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.
Monselice, 19 Novembre 1875.
Il Sindaco
PERTILE 2-808

Regolamento Generale
Universitario
Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60
REGOLAMENTO di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ed il REGOLAMENTO per le Regie Scuole d'Applicazione. Cent. 50

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
CASA DI RICOVERO
AVVISO D'ASTA
PER FORNITURE DI COMESTIBILI, COMBUSTIBILE, ECC.
Nei giorni sottostanti, alle ore dodici, presso la residenza in via S. Anna del Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero si terranno pubblici incanti per le forniture dei generi descritti nella sottoposta tabella ed occorribili al Pio Istituto dal 1 gennaio a tutto dicembre 1876.
Gli incanti seguiranno col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza del vigente Regolamento di contabilità dello Stato e dei capitoli speciali ostensibili presso la Direzione degli Uffici.
Le gare saranno aperte sui prezzi normali d'asta e le offerte dovranno portare un ribasso percentuale sulla generalità dei prezzi stessi.
Ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità per la fornitura cui aspira, e fare due depositi, l'uno del 10 per 100 sull'importo della fornitura, a garanzia della offerta e l'altro dell'1 per 100 per le spese d'asta e del contratto, il primo in Biglietti di Banca ed in Cartelle del debito pubblico al valore di borsa, ed il secondo in Biglietti di Banca. La scadenza dei fatali per la migliorata del ventesimo è precisata nella sottoposta tabella.

GIORNI degli Incanti	SCADENZA dei fatali	OGGETTI DELLA FORNITURA	QUANTITA presuntiva	Prezzi normali dei dep.			
				Lire		C.	
		Prima fornitura					
Giovedì 18 Nov.	Venerdì 3 Dic.	Pane bianco di frumento mercantile Chil.	12000	—	47	2100	00
		Pane misto »	34500	—	38		
		Paste in bigoli »	620	—	47		
		Seconda fornitura					
Sabato 20 Nov.	Lunedì 6 Dic.	Carne di manzo e di vitello prima qualità. . . . Chil.	11500	1 18		1530	00
		Interiori di manzo . . . »	720	—	75		
		Terza fornitura					
Martedì 23 Nov.	Giovedì 9 Dic.	Carne porcina insaccata Chil.	520	2 90		920	00
		Formaggio pecorino vecchio .	520	2 30			
		Baccalà »	340	1 00			
		Lardo di maiale »	200	1 90			
		Olio di seconda qualità . . .	1320	1 30			
		Grasso di maiale »	50	1 50			
		Petrolio »	1350	—	90		
		Sapone purgo vecchio . . .	360	1 25			
		Pepe e Spezie »	30	3 00			
		Uova N.	11000	—	06		
		Arringhe »	400	—	08		
		Aceto Lit.	2200	—	32		
		Quarta fornitura					
Giovedì 25 Nov.	Venerdì 10 Dic.	Legna tonda forte . Decasteri	20	80	00	520	00
		Legna zocca forte . . . »	38	80	00		
		Quinta fornitura					
detto	detto	Paglia da letto . . Quintali	250	4 50		130	00

Padova, 2 Novembre 1875.
IL PRESIDENTE
G. DO FIN.

Scuola di Equitazione
IN PRATO DELLA VALLE
La Scuola di Equitazione è aperta tutti i giorni dalle 7 antimeridiane alle 5 pomeridiane, ossia:
Dalle ore 7 alle 8 ant. per cavalli non tranquilli o da ammaestrare.
Dalle ore 8 alle 12 mer. lezioni.
Dalle ore 12 alle 2 pom. lezioni per le Signore.
Dalle ore 2 alle 3 pom. ammaestramento dei cavalli.
Dalle ore 3 alle 5 lezioni.
I signori Soci hanno diritto al libero ingresso nel maneggio coi propri cavalli meno in quelle ore che il locale fosse impedito.
Il Regolamento della scuola trovasi esposto nello Stabilimento suddetto.
Si accettano anche cavalli a pensione a prezzi da convenirsi. 3-805

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 8 al 13 novembre 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di					
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Etolitri	Frumento da pane { 1. qualità	18 69	18 40	18 25	17 50	18 35	18 14
	Frumento duro da paste { 2. id.	17 54	17 25	—	—	16 80	17 14
Etolitri	Riso { 1. qualità	36 48	33 45	41	40	34	34
	Granoturco	31 01	28 71	—	—	32	32
Etolitri	Segala	11 50	10 06	10 70	10	10 14	9 70
	Avena	12 94	12 65	—	—	—	—
Etolitri	Fagioli	8 94	8 36	11 25	10	—	—
	Patate al quintale . . .	15 60	13 96	12 25	11	14 28	13 70
Etolitri	Farina di frumento { 1. qualità	—	49	—	50	—	30
	Farina di granoturco { 2. id.	—	45	—	43	—	28
Etolitri	Vino comune { 1. qualità	—	21	—	26	—	18
	Vino comune { 2. id.	34 59	29	25	25	26 30	21 50
Etolitri	Carne di bue	20 56	23	18	18	20	18
	Carne di vacca	1 53	1 33	1 60	1 40	1 41	1 41
Etolitri	Carne di vitello	1 25	1 15	1 20	1	1 31	1 31
	Carne di suini	1 78	1 63	1 80	1 60	1 51	1 51
Etolitri	Carne di castrato	1 60	1 55	1 20	1 10	1 31	1 31
	Burro	1 45	1 05	1 30	1 20	1 30	1 20
Etolitri	Lardo	2 72	2 52	2 85	2 80	3	2 80
	Legna forte	1 80	1 70	2 25	2	30	30
Etolitri	Legna dolce	—	36	—	31	—	34
	Fieno	—	29	—	30	—	34
Etolitri	Paglia	—	74	—	85	—	66
		—	29	—	25	—	46

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE
Tolomei prof. Giampaolo
Diritto
e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875. In-8. Lire 8.
FRANCESCO SACCHETTO

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > .50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > .50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > .50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > .50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > .50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivo il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.		omnibus 5,16 a.	6,30 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		omnibus 6,25 a.	7,45 a.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		diretto 8,35 a.	9,34 a.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.		misto 9,57 a.	11,43 a.		
V	diretto 9,34 a.	10,53 a.		diretto 12,55 p.	1,55 p.		
VI	omnibus 1,55 p.	3,15 p.		omnibus 1,40 p.	2,30 p.		
VII	diretto 4 a.	5 a.		omnibus 3,46 p.	5,05 p.		
VIII	omnibus 6,52 a.	7,45 a.		omnibus 5,35 p.	6,53 p.		
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.		omnibus 7,50 p.	9,06 p.		
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.		misto 11,11 a.	12,38 a.		
Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		omnibus 11,25 a.	1,45 p.		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 6,05 p.	6,44 p.		
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.		omnibus 6,05 p.	8,37 p.		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,43 a.	3,04 a.		
Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 12,40 a.	3,50 a.		
II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.		da Rovigo 4,05 a.	6,05 a.		
III	diretto 2,05 p.	5 a.		omnibus 5 a.	9,22 a.		
IV	omnibus 5,45 p.	9,48 a.		diretto 12,40 p.	3,50 p.		
V	diretto 9,47 a.	12,10 a.		omnibus 5,15 p.	9,17 a.		
Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	9,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.		
II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.		omnibus 6,05 a.	10,16 a.		
III	diretto 5,15 p.	8,22 a.		diretto 9,47 a.	12,57 p.		
IV	omnibus 10,53 a.	2,24 a.		omnibus 3,35 p.	7,52 p.		